



Sottoscrivendo un abbonamento al settimanale diocesano riceverai a casa la card «Amici di Toscana Oggi» con cui potrai ricevere sconti su merce e servizi di centri medici, librerie, ecc. L'elenco degli esercizi convenzionati, in evoluzione, è aggiornato sul sito www.toscanaoggi.it alla voce CARD AMICI DI TOSCANA OGGI PISA



Estate giovani ai tempi del Covid-19

Un progetto organizzativo dove si rende conto di sede, modalità di iscrizione, calendario di apertura, orario e programma giornaliero, numero ed età dei bambini/adolescenti, rapporto numerico educatore/bambino, impianti di aerazione, servizi igienici, personale utilizzato e dell'attività di formazione sulle misure per la prevenzione del contagio da Covid-19 portata avanti dagli educatori. La comunicazione di inizio attività da inviare all'amministrazione comunale del territorio attraverso la piattaforma Suap. Una «planimetria» degli spazi che si intendono usare. Una procura speciale da stampare, compilare e firmare. Organizzare un centro estivo al tempo del Coronavirus chiede un surplus di capacità organizzativa e di attenzioni per rendere l'esperienza educativa «sicura» e, al tempo stesso, coinvolgente. Molte parrocchie e associazioni hanno deciso di rimandare il Grest a tempi migliori. Ma c'è anche chi

Le proposte del Centro sportivo italiano di Pisa e di alcune scuole paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana del nostro territorio

ha deciso comunque di «mettersi in gioco» per assicurare un servizio alle famiglie. È il caso, ad esempio, del Centro sportivo italiano, che ha deciso di promuovere campi solari per bambini tra i 3 ed i 5 anni nella scuola d'infanzia «Gianni Rodari» e bambini da 6 a 11 anni nell'oratorio dell'unità pastorale di Barbaricina-Cep (per info ed iscrizioni telefonare allo 050. 571366 dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 17 alle ore 19 o inviare una mail a comitato@csi-pisa.it). Ma anche di diverse scuole paritarie cattoliche o di ispirazione cristiana della nostra diocesi che hanno aperto le loro strutture anche in questo periodo per coinvolgere i loro allievi (ma anche diversi esterni) in un'esperienza educativa, spesso in un percorso sull'ecologia integrale cara a papa Francesco.

Alessio Diotallevi alle pagine II e III

SOMMARIO



LA FESTA

I Carmelitani, la Madonna e lo scapolare

Agostino Gelli a pagina V



L'INGRESSO

Don Campinotti al servizio anche di Gagno

Gabriele Ranieri a pag. V



FOCUS

Riparte (ma adagio) il turismo nella città di Pisa

Alessio Diotallevi a pag. VI



PEREGRINAR DI LOCO IN LOCO

L'oratorio di San Rocchino sui sentieri di Stazzema

Anna Guidi a pagina VII

LA DOMENICA DEL PAPA

Far fruttificare il seme dipende da noi

La parola di Dio è destinata a tutti, e arriva a tutti, un po' come la pioggia e la neve che, come leggiamo in Isaia, non bada a dove cade

DI FABIO ZAVATTARO

«Penso a Santa Sofia e sono molto addolorato». Otto parole in tutto, ma sono un messaggio forte che Francesco ha voluto consegnare al mondo, affacciandosi domenica scorsa per la recita della preghiera mariana dell'Angelus. Aghia Sofia, dal 537 cattedrale cattolica, dedicata alla Sapienza di Dio, poi ortodossa, e sede del Patriarcato Ortodosso; dal 29 maggio 1423 moschea fino al 1931; poi dal 1 febbraio 1935 museo per volere del padre della Patria della Turchia, Kemal Ataturk. L'attuale presidente della Repubblica ha deciso di farla tornare moschea, per accontentare una parte del mondo musulmano turco che da tempo chiedeva una simile destinazione per questo tempio visitato anche dai Papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco. La decisione di Tayyip Erdogan ha provocato le proteste del Patriarca Ortodosso Bartolomeo, del Patriarcato di Mosca, del Consiglio ecumenico delle Chiese, l'organismo che riunisce 350 Chiese e rappresenta 500 milioni di cristiani, per il quale il gesto voluto dal presidente Erdogan è un segnale di «divisione e di esclusione». Le parole di papa Francesco sono un ulteriore segnale di quanto sia errata la scelta, e foriera di ulteriori proteste e divisioni. Parole che Francesco pronuncia nella seconda parte del suo discorso, dopo la recita della preghiera, quasi scandendo ogni sillaba per far capire la gravità di questa decisione turca.

Angelus dedicato a una parabola molto nota, nella quale, a una lettura approssimativa, troviamo un contadino distratto che lascia cadere il seme su diversi terreni. Qui dobbiamo invece riflettere e bene, perché è vero, come leggiamo in Matteo, che il seminatore lascia cadere il seme dove capita, sulla strada, tra i rovi, nel terreno secco e in quello buono. Ma si tratta di distrazione, oppure, visto che stiamo parlando di Gesù, è un gesto di grande generosità: il Signore non sceglie il terreno, ma, caparbiamente, spera che tutti i luoghi dove il seme arriva sino quelli giusti. Fuor di parabola, la parola di Dio è destinata a tutti, e arriva a tutti, un po' come la pioggia e la neve che, come leggiamo in Isaia, non bada a dove cade. Poi è il terreno, cioè l'uomo, che deve saperla accogliere e farla sua, per essere davvero testimone di quella speranza che è in lui.

Sono modi diversi di accogliere la parola di Dio, ha detto Francesco. «Possiamo farlo come una strada, dove subito vengono gli uccelli e mangiano i semi. Questa sarebbe la distrazione, un grande pericolo del nostro tempo. Assillati da tante chiacchiere, da tante ideologie, dalle continue possibilità di distrarsi dentro e fuori di casa, si può perdere il gusto del silenzio, del raccoglimento, del dialogo con il Signore, tanto da rischiare di perdere la fede, di non accogliere la Parola di Dio». È la distrazione dovuta alle cose mondane. Poi il seminatore lascia cadere il seme in un terreno sassoso, con poca terra. Ha detto Francesco: «Lì il seme germoglia presto, ma presto pure si secca, perché non riesce a mettere radici in profondità». Fuor di parabola, siamo di fronte a coloro che accolgono la parola di Dio «con l'entusiasmo momentaneo che però rimane superficiale, non assimila la Parola di Dio. E così, davanti alla prima difficoltà, pensiamo a una sofferenza, a un turbamento della vita, quella fede ancora debole si dissolve, come si secca il seme che cade in mezzo alle pietre».

Nella parabole leggiamo poi che il seme cade tra i cespugli spinosi: «le spine – ha detto Francesco – sono l'inganno della ricchezza, del successo, delle preoccupazioni mondane... Lì la Parola cresce un po', ma rimane soffocata, non è forte, muore o non porta frutto».

Ecco infine il terreno buono, «qui, e soltanto qui il seme attecchisce e porta frutto. La semente caduta su questo terreno fertile rappresenta coloro che ascoltano la Parola, la accolgono, la custodiscono nel cuore e la mettono in pratica nella vita di ogni giorno». Con le parole del Papa e la lettura del Vangelo di Matteo, comprendiamo bene il senso di questa parabola che Francesco definisce la «madre di tutte le parabole», perché da un lato ci parla del Signore che non lascia indietro nessuno, che vuole che tutti possano gioire della sua Parola; dall'altro ci parla dell'ascolto della Parola, e ci ricorda «che essa è un seme fecondo ed efficace», e Dio «lo sparge dappertutto con generosità, senza badare a sprechi. Così è il cuore di Dio! Ognuno di noi è un terreno su cui cade il seme della Parola, nessuno è escluso».

Far fruttificare quel seme dipende da noi, ci dice papa Francesco, «dipende dall'accoglienza che riserviamo a questo seme. Spesso si è distratti da troppi interessi, da troppi richiami, ed è difficile distinguere, fra tante voci e tante parole, quella del Signore, l'unica che rende liberi».

Block NOTES

EDUCAZIONE STRADALE NEI CENTRI ESTIVI

PISA - Polizia municipale di Pisa nei Centri estivi per tenere lezioni di educazione stradale e di educazione civica ai ragazzi e alle ragazze iscritti. Due gli agenti dell'unità operativa della Polizia municipale coinvolti nell'iniziativa: a loro il compito di spiegare ai piccoli partecipanti quali comportamenti corretti tenere nelle diverse situazioni. Creati percorsi di crescente difficoltà con cartelli stradali, semafori e incroci.

IL CENTRO ESTIVO 2.0

MILANO - Un'alternativa ai centri estivi tradizionali, ma anche agli spazi bimbo e ai baby club delle strutture turistiche, che non riapriranno ovunque a causa delle norme anti Covid-19: è la «Lezione SOSpesa» (www.lezionesospesa.it), un centro estivo online 2.0 gratuito, accessibile da smartphone, tablet e pc, pensato da SOS Villaggi dei Bambini, organizzazione internazionale che da 70 anni si occupa dell'infanzia. La lezione online si ispira all'abitudine, tutta partenopea, di lasciare un caffè pagato («sospeso») al bar; si tratta di un gesto nobile e antico, compiuto in anonimato da persone di buon cuore. Questo atto simbolico assume qui una nuova forma: offrire attività di svago e divertimento, ma anche video-lezioni online da parte di volti noti e non, con in più la disponibilità di molti volontari ad impartire lezioni e ripetizioni gratis online durante l'estate, in tante materie, a studenti di tutte le età.

ESTATE, CANALE YOUTUBE PER I RAGAZZI

FIRENZE - Per organizzare una pesca casalinga bastano una bacinella piena di acqua, tappi di sughero e un mestolo. Disegnare su una lavagna luminosa è facile anche senza sofisticate tecnologie se si hanno a disposizione un contenitore trasparente, una torcia e della farina di mais. Ma per i baby artisti anche le mattonelle del balcone vanno bene, per dipingere con l'acqua: vedere poi l'opera che si cancella pian piano col sole è una magia. E per rilassarsi niente di meglio che ascoltare un fiaba al telefono o fare un po' di yoga, imitando una ranocchia che mangia mosche. Le attività educative che gli educatori delle cooperative del sistema Co&So hanno proposto ai bambini durante il lockdown ora sono raccolte insieme nel canale Youtube Educazione lanciato dal gruppo cooperativo (<https://www.youtube.com/channel/UCpP6KUHTt0QH0vDjJf0fvw>).

OVER '65: IN SPIAGGIA A 1 EURO

TIRRENIA - Trascorrere una giornata al mare negli stabilimenti balneari del litorale pisano al prezzo simbolico di un euro, nel rispetto delle normative anti-Covid. Torna per l'ottava edizione il progetto «Mare d'Argento», promosso e organizzato da Confcommercio della provincia di Pisa e da Sib (Sindacato italiano balneari), con la collaborazione del Comune di Pisa e della Pubblica Assistenza del litorale pisano.

L'iniziativa, che partirà il 21 luglio e andrà avanti fino al 15 settembre, si rivolge agli over 65 in condizioni di difficoltà economica residenti nel comune di Pisa e nei comuni della zona socio-sanitaria pisana. Potranno usufruire del servizio gli ultra sessantacinquenni con un reddito personale non superiore ai 20.000 euro annui, con un massimo di tre accompagnatori. «Ogni martedì il richiedente avrà a disposizione un ombrellone, due sdraie e uno spogliatoio comune in uno dei 24 stabilimenti balneari aderenti di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone, che organizzeranno il servizio nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-Covid» spiega il presidente di ConfLitorale Confcommercio Pisa **Fabrizio Fontani**.

Gli stabilimenti balneari aderenti al progetto sono: **Bagno Arcobaleno, Bagno Marco Polo, Pia Para Ti, Bagno Maddalena, Bagno Maestrale, Bagno Meloria, Bagno Vittoria (Tirrenia), Bagno Laura, Bagno Nettuno, Bagno Delfino, Bagno Rosa, Bagno Fiorella, Bagno Alma, Bagno Europa, Bagno Florida, Bagno Venere, Bagno Roma, Bagno Mary, Bagno Miramare, Bagno Lomi, Bagno Rosalba, Bagno Nirvana, Bagno Lido (Calambrone) e Single Fin Tuscany**. Gli aventi diritto residenti nel comune di Pisa potranno fare richiesta al «Punto Insieme» del Litorale Pisano telefonando allo 050/36750, il martedì dalle 15 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 13, oppure via mail a palp.pari@gmail.com, mentre gli altri Comuni della zona pisana che intendono aderire al progetto indicheranno lo sportello preposto a tale compito. Le richieste degli utenti saranno soddisfatte in base all'ordine di presentazione della domanda, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

ESTATE
nelle scuole paritarie



L'ecologia integrale «entra»

DI ALESSIO DIOTISALVI

Le scuole cattoliche e di ispirazione cristiana hanno aperto le loro strutture per offrire un servizio estivo a bambini e ragazzi, in risposta alla richiesta di molte famiglie

La scuola dell'infanzia **San Giuseppe** offre un servizio alle famiglie del quartiere della Bellaria a Pontedera. Per andare incontro alla richiesta di molti, ha deciso di rispondere alla manifestazione d'interesse emanata dal comune di Pontedera, progettando un centro estivo dai 3 ai 6 anni dal 22 giugno al 31 luglio. Le educatrici hanno steso un bellissimo progetto di attività sulla linea dell'*outdoor education*, ispirandosi alla *Laudato si* di Papa Francesco. I Padri Cappuccini hanno messo a disposizione l'ampio giardino e il campo sportivo, mentre ai volontari dell'arciconfraternita di Misericordia è stato affidato il servizio di *triage*. «Seguire le procedure - osserva **Stefania Lupetti** responsabile della gestione della scuola - richiede un grande impegno e costi molto alti. Se avessimo dovuto pensare al solo aspetto economico, non

Attivare o non attivare i centri estivi per i bambini? È questa una delle domande che - insieme a tante altre - si sono posti molti gestori e coordinatrici delle numerose scuole paritarie cattoliche e d'ispirazione cristiana presenti sul territorio diocesano. Scuole che hanno sofferto per la sospensione delle attività didattiche in presenza - come abbiamo già scritto in queste settimane - e che oggi si trovano a fare i conti con la «ripartenza». «Ripartenza», per il vero, non è un termine appropriato alla situazione: si «riparte» quando si è stati fermi, ma le scuole non si sono mai fermate (perché hanno portato avanti la didattica a distanza nelle varie forme, tenuto contatti con le famiglie, dialogato con le amministrazioni e le istituzioni pubbliche...). Ma ora, come affrontare i mesi estivi? Attivare o meno i centri per i bambini? Alcune realtà hanno accettato la «sfida» delle regole stringenti imposte dai protocolli di sicurezza, proponendo un servizio di animazione estiva per i ragazzi in collaborazione con gli enti pubblici e, in alcuni casi, con le associazioni del territorio. L'ufficio diocesano per la scuola cattolica ha provato a fare una «mappa» delle iniziative portate avanti in queste settimane. Ve la proponiamo.

saremmo mai partiti: ci ha animato il desiderio di sostenere le famiglie e dare ai bambini l'opportunità di un'esperienza all'aperto con i nostri educatori. Confidiamo che anche gli enti pubblici facciano la loro parte per sostenere economicamente famiglie, così come hanno promesso». Rimanendo nel vicariato di Pontedera, anche le educatrici della scuola dell'infanzia parrocchiale «Caduti in guerra» di Fornacette sono felici di poter dire: «Finalmente... si riparte!».

Dal 1 di luglio la scuola ha accolto i bambini per una nuova avventura estiva. Commentano la coordinatrice **Elena Arrighi** e la responsabile di amministrazione e segreteria **Elena Ferrucci**: «Il periodo critico ha richiesto attenzione e regole ma non ha scoraggiato la nostra voglia di fare e di intraprendere questo percorso. Con il nostro progetto, "Esploro, conosco, riciclo, utilizzo" abbiamo focalizzato l'attenzione dei bambini al rispetto dell'ambiente, raccogliendo, separando e

riconoscendo i materiali di scarto. I bambini stanno sviluppando la creatività attraverso attività di manipolazione, producendo oggetti ottenuti dalla trasformazione di altri. Le varie attività si svolgono principalmente all'aperto, nel giardino della scuola che è stato attrezzato e rinnovato seguendo le nuove indicazioni». A Migliarino la **Scuola Duchi Salvati** dopo aver presentato la richiesta al comune di Vecchiano e alla Regione sta realizzando i campi estivi per l'età dell'infanzia e della primaria. Anche in questo caso il progetto richiama all'attenzione per il Creato e si intitola: *Laudato si, alla scoperta della natura*. Il percorso coinvolge i gruppi di ex-allievi della scuola, ragazzi che le suore le educatrici ed il personale Ata conoscono già bene. «Il centro estivo - commenta suor **Nieves Carrion**, responsabile della gestione della scuola - si svolge così: tre giorni all'aperto nel bosco nella tenuta Salvati (dove i bambini sono coinvolti in camminate e in attività ludico motorie). Due giorni nei locali della scuola per imparare l'«abc» del cucito, della cucina, e dell'agricoltura (ogni bimbo semina 2 piante che poi porta a casa per continuare a curare la sua piantina). L'accoglienza viene fatta nel cortile della scuola, l'ingresso è scagionato secondo le ordinanze, rispettando tutte le norme

I bambini dell'infanzia al «Santa Caterina» (foto di Gerardo Teta). A destra e nell'altra pagina l'attività proposta alla scuola dell'infanzia parrocchiale «Caduti in guerra» a Fornacette





A sinistra, il centro estivo proposto dalla scuola dell'infanzia «San Giuseppe» a Pontedera. Al centro, Le passeggiate nel parco proposte dalla scuola «Duchi Salviati» di Migliarino pisano e, sopra, i bambini della scuola dell'infanzia «San Giuseppe» alle prese con il bucato

nei Centri estivi

igienico sanitarie. Il programma va avanti con la guida di tre suore che accompagnano ogni bimbo nelle sue attività.

In città, dopo la Dichiarazione di inizio attività (Dia) richiesta dal Comune di Pisa, l'Istituto paritario arcivescovile «Santa Caterina» ha avviato, lo scorso 15 giugno, il «suo» centro estivo. Andrà avanti fino al prossimo 31 luglio, con orario dalle ore 8.30 alle ore 16.30 (possibile accoglienza alle 7.30 e poi fino alla 17.30).

Il centro estivo accoglie gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che frequentano l'istituto, ma anche gli esterni: 30 sono i piccoli nell'età 3-5 anni (divisi in 6 gruppi) e 14 i bambini nell'età 6-11 anni divisi in 2 gruppi. Gli ampi spazi interni ed esterni garantiscono il distanziamento fisico richiesto durante le attività.

La somministrazione del pranzo è affidata alla ditta

Gruppo Fabbro già incaricata del servizio durante lo svolgimento dell'attività didattica curricolare della scuola nei diversi cicli presenti. Come precisano le responsabili didattico-amministrative dell'istituto (la preside, dottoressa **Roberta Cesaretti**, e la delegata arcivescovile, la dottoressa **Francesca Pacini**) «l'attivazione del Centro estivo diventa in questo frangente una doppia risorsa sociale: lo è per i bambini e le famiglie, lo è anche per la scuola, che con questa attività dà occupazione alle educatrici».

Nei primi giorni del Centro estivo ha fatto visita alla scuola l'assessore comunale **Sandra Munno**, che si è complimentata per l'organizzazione dell'attività. In prossimità della città, nei locali della scuola paritaria dell'infanzia parrocchiale «Immacolata Concezione» di San Piero a Grado, è stato attivato - per il momento dal 6 al 17 luglio - un centro estivo di due settimane rivolto ai bambini dell'età infanzia-primaria. Nella zona del Lungomonte pisano, la Scuola paritaria dell'infanzia «Madre

della Misericordia» (che ha al suo interno il nido «Il Canguro») gestita dalla parrocchia di Uliveto Terme è riuscita a progettare e ad attivare un campo dal 29 giugno al 31 luglio per 38 bambini del nido e della scuola dell'infanzia. I tempi giornalieri del

progetto: dalle ore 8 alle ore 16. Anche in questo caso, gli ampi spazi giocano a favore del distanziamento sociale: la struttura dispone di un giardino di circa 900 mq. Il pasto è preparato nella cucina interna (secondo le consuete norme Haccp e le straordinarie misure anti-Covid-19) e consumato nell'area dedicata al gruppo di bambini.

«Naturalmente - spiega **Letizia Giorgi**, coordinatrice didattica - il progetto rispetta le linee guida regionali per il contenimento del contagio ed è stato presentato al comune di Vicipisano per poter usufruire di fondi regionali: è rientrato nei dodici progetti con i requisiti richiesti e siamo ancora in attesa di conoscere la

misura dell'aiuto che potranno riconoscerci». Questa iniziativa - continua Letizia Giorgi «ha rappresentato per tutte noi una sorta di rinascita, di sfida, alla ricerca di una pseudo normalità, un tentativo, una prova di rientrare in relazione con la fisicità, anche se con tutte le misure dettate da rispettare».

«Tutte queste iniziative, seminate sul territorio diocesano - commenta il professor **Nicola Pistolesi**, responsabile dell'ufficio diocesano delle scuole cattoliche e d'ispirazione cristiana - ci sembra che possano essere una bella e coraggiosa testimonianza educativa promossa dal tessuto ecclesiale in collaborazione con le istituzioni. Il segno che - nonostante le difficoltà presenti - anche nella nostra zona la scuola paritaria cattolica è aperta, viva e vivace e intende porsi al servizio del bene pubblico. Perché la scuola paritaria è scuola pubblica come ci dice la legge n. 62 del 2000 sulla parità e ci ricorda il dibattito politico (e purtroppo in alcuni casi ideologico) di questi mesi».



QUI SANTA CATERINA

IL CAMPO ALL'OMBRA DEL CAMPANILE

C'è chi ama cimentarsi in collageo nella manipolazione con il das. E chi adora giocare a lupo mangiacoloro o a twister. Ma c'è anche chi sceglie la lego, prima di essere coinvolti in un laboratorio di inglese o in attività ludiche e motorie. Parliamo dei piccoli fruitori dei campi estivi dell'Istituto Santa Caterina che accoglie bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria nel periodo che va dal 15 giugno al 31 luglio. La dirigente **Roberta Cesaretti** e la delegata arcivescovile per la scuola dottoressa **Francesca Pacini** ci ricordano che appena è uscita l'ordinanza che autorizzava la possibilità di organizzare i centri estivi, la scuola si è attivata immediatamente. E così il 15 giugno «eravamo già pronti per accogliere i piccoli. Lo spirito che ci ha mosso, in particolare quest'anno, è stato quello di offrire un servizio di qualità alla città intera, per i bambini e per le loro famiglie. Abbiamo infatti ricevuto numerose richieste anche da parte di esterni».

I campi al «Santa Caterina» si svolgono dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 17.30 e si avvalgono della collaborazione con associazioni che hanno competenze specifiche, dal ludico motorio alla lingua inglese: «per questo collaboriamo con la cooperativa ASD Arcadia, con l'Associazione I Cavalieri, con il Csi e con il British Institute di Pisa; mentre per il servizio mensa ci appoggiamo al Gruppo Fabbro».

Qua non manca niente. Hanno spazi all'aperto e al chiuso, zone esposte al sole e protette dall'ombra. Certo le attività devono necessariamente svolgersi con una modalità tutta particolare, come vuole la normativa sull'organizzazione dei centri estivi. Per la fascia 3-6 anni occorre 1 educatore ogni cinque bambini, mentre per la fascia 6-10 anni è sufficiente 1 educatore ogni sette. Ogni gruppo fa attività separatamente dagli altri: mangiano separatamente, giocano separatamente e lo stesso per l'attività motoria e l'inglese.

Siamo entrati a dare un'occhiata nello spazio riservato ai più piccoli. Sono 30 giovani eroi ai quali il coronavirus ha tolto oltre 3 mesi d'interazione con i coetanei: il che significa un tempo importante sottratto alla loro crescita e alla loro maturazione. Stanno tutti divisi in gruppi di cinque e - ci racconta **Adriana Maria Mammìno**, insegnante del Nido d'infanzia dell'istituto Santa Caterina, e che nel periodo estivo è anche in forze ai campi solari «non è sempre facile tenerli separati. È chiaro che i bambini per inclinazione naturale si attraggono e per loro la divisione in gruppi è una difficoltà da non sottovalutare. Però siamo loro molto vicini e glielo ricordiamo: «dobbiamo stare nel gruppo» e i bambini sono bravi e lo hanno capito». A ben vedere poi nel gruppo di cose se ne possono fare davvero tante: «un'attività che piace molto ai piccoli - continua Adriana Maria Mammìno - è la creazione di bottiglie sensoriali o barattoli della calma che facciamo realizzare ai più piccoli. Si tratta di un'attività ripresa dal metodo montessoriano e che consiste nel prendere una bottiglietta da mezzo litro, riempirla con un po' d'acqua, un po' di olio di semi, del colorante e alcuni glitter. Un vero successo tra i più piccoli!».



Block NOTES



I CENTRI ESTIVI IN CITTÀ

PISA - Sono 17 le scuole, gli enti e le associazioni che hanno presentato, al comune di Pisa, un progetto di attività estiva per bambini e ragazzi «ligio» alle normative anti-Covid. Si potrà mandare il proprio figlio all'asilo nido d'infanzia «San Rossore» (se questo ha un'età compresa tra i 18 mesi ed i 5 anni), all'asilo nido «San Biagio» (18 mesi-5 anni), all'asilo nido «Albero Verde» (18 mesi-5 anni), alla scuola dell'infanzia «Calandrini», alla scuola dell'infanzia «Rodari», scuola primaria Gereschi (se si ha bambini tra i 6 e gli 11 anni), alla Casa dei bambini e della bambine San Rossore (6-11 anni), al campo sportivo del Cep (se si hanno bambini tra i 3 ed i 5, tra i 6 e gli 11 e tra i 12 e i 14 anni) al circolo Alberone (ludoteca) a San Giusto (bambini tra i 3 e i 5 e i 12 e i 14 anni), allo stabilimento Big Fish (3-5, 6-11 e 12-14 anni) e UISP Village (3-5, 6-11 e 12-14 anni) a Marina di Pisa, sede di British school (6-11 anni), al maneggio «Il Fontanile» a Coltano (6-11 anni), all'oratorio Sant'Apollinare (6-11 anni), sede del Cus (6-11 anni), alla sede del Dream volley (6-11 anni).

Definiti anche i criteri e le modalità di assegnazione dei voucher settimanali, a parziale copertura dei costi per la frequenza dei centri estivi. Le famiglie richiedenti devono possedere i seguenti requisiti: residenza nel territorio comunale del minore che frequenterà il campo solare e di almeno 1 genitore; iscrizione del minore in un campo solare tra quelli inseriti nell'elenco approvato dal comune; valore dell'indicatore I.S.E.E. minorenni non superiore a 34.000 euro.

CAMPI ESTIVI AL PARCO



SAN ROSSORE - Nonostante le difficoltà legate al Covid, anche quest'anno il Parco naturale di San Rossore, Migliarino e Massaciucoli sta ospitando diverse attività dedicate ai bambini. Il maneggio «Equitiamo», immerso nella Tenuta di San Rossore nella zona della Sterpaia, ad esempio, ha già iniziato le attività e propone un'aula verde a cielo aperto: in un grande prato verde si tengono lezioni di didattica ambientale, cui si aggiungono passeggiate negli affascinanti ambienti naturali di San Rossore ed il «palco delle emozioni»: qui i bambini raccontano ai propri compagni le sensazioni sulle giornate vissute a contatto con la natura e con gli animali come i bellissimi pony. Previste anche gite con la propria bici, che viene adeguatamente sanificata dagli organizzatori. Il campo solare è adatto ai bambini dai 6 agli 11 anni. Per informazioni ed iscrizioni: 338 7887229 oppure valeria.gambogi@virgilio.it Dal 6 luglio iniziano anche i campi solari organizzati dall'Oasi Lipu. Due le proposte: una sul lago di Massaciucoli e l'altra nella Tenuta di San Rossore. «Avventura nel Parco», questo il nome dell'iniziativa, alterna attività di laboratorio naturalistico ad escursioni sostenibili negli ambienti più significativi del Parco, dalle gite in canoa sul lago, alle escursioni in bicicletta nelle immense foreste di San Rossore, fino alla scoperta delle spiagge più selvagge, per concludere la settimana con un'attività dedicata al volontariato ambientale in cui i bambini potranno riflettere sul significato di prendersi cura dell'ambiente in cui viviamo. Per informazioni ed iscrizioni: 0584 975567, oasi.massaciucoli@lipu.it

FarmaQ3

San Giuliano Terme

FARMACIE COMUNALI

Il vostro bisogno, un nostro impegno

FARMACIA **La Fontina**

All'interno
del supermercato
CARREFOUR
tel. 050 878545

ORARIO:
8-22
dal lunedì alla domenica
compresa

FARMACIA **Arena Metato**

Via Edmondo De Amicis, 2
tel. e Fax 050 810360

ORARIO:
8-13 / 15-20
dal lunedì al sabato

**APERTI TUTTO
IL MESE
DI AGOSTO**



L'AGENDA

IMPEGNI PASTORALI DELL'ARCIVESCOVO
Lunedì 20 luglio 2020 ore 10: incontro con i preti del Vicariato di Barga a Fornaci.

Martedì 21 luglio ore 9,15: udienze per i sacerdoti.

Mercoledì 22 luglio ore 10: incontro con i preti di Pisa sud a S. Paolo a Ripa d'Arno.

Giovedì 23 luglio ore 10: incontro con i preti delle Colline a San Pietro in Palazzi

Venerdì 24 luglio ore 9,15: udienze; ore 21,15: a Barga per la festa del Patrono.

Sabato 25 luglio 2020 ore 11,15: S. Messa a Barga.

NB: Per le udienze ci si atterrà alle norme sanitarie e si dovrà attendere nel cortile dell'Arcivescovado.

PROPOSTA MISSIONARIA

FOGGIA - «Missione è partire, uscire, lasciare, aprirsi agli altri per incontrarli passando frontiere, smettere di girare attorno al nostro io per incontrare l'Altro» diceva l'arcivescovo brasiliano **Hélder Pessoa Câmara** (nato come Dom Hélder; Fortaleza, 7 febbraio 1909 - Recife, 31 dicembre 1999). Gli uffici missionari delle diocesi di Pisa e Lucca propongono ai giovani dai 18 ai 30 anni un'esperienza formativa dal 4 a 10 settembre nella diocesi di San Severo (Foggia) dove **don Nico D'Amicis** e i suoi collaboratori stanno portando avanti il prezioso servizio al territorio di «Epicentro giovanile». Per le iscrizioni occorre fare riferimento a **suor Cinzia Giacinti**, suora apostolina, telefonando al 340. 0520610.

BINDI RICORDA VITTORIO BACHELET

CALCI - L'onorevole Rosy Bindi sarà il prossimo giovedì 23 luglio (ore 21.15) al teatrino degli Ulivi a Calci per commemorare Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura e già presidente dell'Azione cattolica italiana, ucciso 40 anni fa dalle Brigate rosse. Promotrice dell'incontro: l'unità pastorale della Valgraziosa in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana. L'incontro fa parte del «Certosa festival». Il teatrino degli ulivi è uno spazio all'aperto in via Nocetti nei pressi della pieve di Calci. La partecipazione è limitata a cento persone con prenotazione entro il 22 luglio per mail a up.valgraziosa@gmail.com. In caso di maltempo la serata avrà luogo nel teatro Valgraziosa.

LA FESTA DEL CARMINE A CAMPO

CAMPO - Torna la festa della Madonna del Carmine a Campo. Ogni sera, alle ore 20.45 appuntamento nel giardino della chiesa (per un numero massimo di cento persone): qui i campigiani partecipano ad una serata animata dalle contrade. Gli incontri si aprono tutti con la celebrazione eucaristica. La prima serata - lo scorso lunedì 13 luglio - è stata animata dalla contrada del Duomo, la seconda - martedì 14 luglio - dalla contrada di Pozzo. Mercoledì è stata la volta della contrada di Ponti, giovedì sera protagonista sarà la contrada del Chiesino. La sera di venerdì 17 luglio (ore 21.15) il giardino della chiesa ospiterà una veglia di preghiera. Domenica 19 luglio, alle ore 11, Messa presieduta da **monsignor Antonio Cecconi** e, alle ore 21.15, processione della Madonna del Carmine: per evitare assembramenti, parteciperanno alla processione solamente i bambini che devono ricevere la prima comunione e i loro genitori. A tutti gli altri l'invito ad aspettare la processione vicino alla propria abitazione. La processione partirà da Piazza delle vittime delle mafie, per proseguire in via Toniolo, via Simionelli, via Fermi, via Marconi e terminare in chiesa.

ECCIDIO DELLA ROMAGNA

PUGNANO - Il comitato interparrocchiale «martiri della Romagna» di Pugnano, Molina di Quosa, Ripafraffa, Rigoli e Collognole al lavoro per preparare la giornata commemorativa dell'«Eccidio della Romagna» avvenuto 76 anni fa. Appuntamento per domenica 2 agosto al monumento in località «Le Focette» sui monti di Pugnano. Alle ore 8.30 il ricevimento delle autorità e dei rappresentanti delle associazioni presso il monumento che ricorda le 69 vittime dell'eccidio. Alle 9 la deposizione di una corona di alloro, cui seguirà la Messa di suffragio. Durante la cerimonia presterà servizio la Filarmonica Sangiulianese.



A destra la chiesa del Carmine in Corso Italia a Pisa



I carmelitani e lo scapolare

DI AGOSTINO GELLI*

Comunità carmelitana in festa per la Madonna del Carmelo. La chiesa del Carmine in Corso Italia sta ospitando, in questi giorni, una novena in preparazione alla festa. A tema: lo Scapolare, segno di consacrazione ed imitazione delle virtù della Madonna. La festa del Carmine sarà giovedì 16 luglio: celebrazioni al mattino e, al pomeriggio (ore 18) solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**.

UN PO' DI STORIA

Pisa fu probabilmente la prima città toscana e forse la prima della penisola in cui giunsero i carmelitani provenienti dalla Terra Santa. Il primo insediamento dei fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo nel nostro territorio risale al 1249: in quell'anno i carmelitani si

stabilirono tra il mare e la città, in Cafaggio, oggi Barbaricina. Pochi decenni dopo acquistarono un terreno urbano, presso la chiesa di S. Verano in Kinzecca.

LO SCAPOLARE

Sin dalle sue origini la famiglia Scarmelitana è stata animata da una grande devozione verso la Madonna. Dal XIV secolo si diffuse, nel contempo, la devozione allo scapolare, che trovò il suo fondamento in alcuni racconti, le cui redazioni più antiche conosciute risalgono alla fine del sec. XIV. Essi narrano la cosiddetta «visione dello Scapolare» avuta da S. Simone Stock (+ 1265), primo padre generale.

Lo Scapolare, dal latino *scapula*, spalla, è una striscia di stoffa - con apertura per la testa - pendente sul petto e sul dorso; indossandolo il fedele indica la sua consacrazione alla Madonna e il suo impegno a vivere il carisma del Carmelo:

fraternità, preghiera e testimonianza in mezzo al popolo.

Lo Scapolare carmelitano, ridotto alle piccole dimensioni di un «abitino», si diffuse presso ogni genere di fedeli riuniti in confraternite o liberamente e spiritualmente affiliati all'Ordine, e influì enormemente sulla spiritualità e sulla devozione popolare.

Una devozione come quella dello Scapolare si fonda sulla sicura dottrina della Chiesa. Infatti, una volta riconosciuta la maternità di Maria sulla Chiesa e sui fedeli e il bisogno della sua protezione ed intercessione, una volta compresa la necessità di vivere la essenziale «forma» mariana della fede, il simbolo della Veste o qualunque altro simbolo coscientemente assunto e spiritualmente vivificato è utile alla fede e, in qualche modo, «rende efficace ciò che significa».

* priore dei carmelitani di Corso Italia

L'INGRESSO

Don Carlo Campinotti servirà anche Gagno



Foto di gruppo dei ministranti con l'arcivescovo Giovanni Paolo Benotto e i celebranti. A destra don Carlo Campinotti (fotoservizio di Gabriele Ranieri)

Un nuovo parroco per la comunità di San Pio X. Lo scorso sabato 11 luglio l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** ha presentato ufficialmente alla comunità di Gagno **don Carlo Campinotti** dando avvio alla unità pastorale di Santo Stefano extra moenia, Immacolata ai Passi e, appunto, San Pio X. Don Carlo Campinotti raccoglie il testimone di monsignor Danilo Battaglini, morto circa un mese fa. «Oggi questa comunità viene affidata a lei, don Carlo - ha osservato Carla, che ha parlato a nome della comunità - per proseguire nel suo cammino di fede e integrarsi nella

nuova unità pastorale. Siamo certi che lei non la deluderà e che l'esperienza sua e l'entusiasmo di don Federico sapranno accoglierla in uno spirito di fratellanza e di amore». Dopo la lettura del decreto di nomina, don Carlo Campinotti, su invito dell'Arcivescovo, ha asperso il popolo di Dio. Nella sua omelia monsignor Giovanni Paolo Benotto, prendendo spunto dal vangelo del giorno l'Arcivescovo ha accostato la figura del seminatore a quella del parroco, dei suoi collaboratori, dei catechisti, dei genitori ribadendo che spetta a tutti seminare la parola di Dio e spetta a tutti

aiutarci reciprocamente perché questa parola possa dare i suoi frutti affinché nulla della grazia di Dio vada perduto. Il primo segno previsto dalla liturgia di immissione del nuovo parroco è stato il rinnovo delle promesse di obbedienza all'Arcivescovo. Tante le domande, ma unica la risposta di don Carlo con la sua voce roca e un po' emozionata: «Sì, lo voglio». Dopo il «sì» del parroco, alcuni gesti che sottolineano le caratteristiche del suo ministero: la consegna della chiave del tabernacolo, degli olii santi, della stola violacea e del grembiule del servizio. Alla fine di questo momento

molto emozionante monsignor Giovanni Paolo Benotto si è rivolto a don Carlo pregando il Signore di concedergli di presiedere e servire fedelmente la sua nuova famiglia parrocchiale e tutta l'unità pastorale. Al termine della celebrazione il saluto del nuovo parroco: «fino ad oggi le tre parrocchie hanno avuto un cammino autonomo. Ora formano un'unica unità e cammineranno insieme. Non dobbiamo pensare di aver perso qualcosa, ma dobbiamo valorizzare le risorse e la ricchezza che ogni comunità possiede e che se unite daranno maggiori frutti».

Gabriele Ranieri

**EMERGENZA COVID: I RICONOSCIMENTI**

PISA - Il comune di Pisa ha convocato, nei giorni scorsi, a palazzo Gambacorti, persone, associazioni ed attività commerciali che, durante la prima fase dell'emergenza Coronavirus, si sono contraddistinte per la solidarietà mostrata verso i più deboli e chi era impegnato in prima linea nell'assistenza ai malati. Alcuni hanno contribuito fisicamente ed economicamente per reperire generi alimentari a chi era in difficoltà, altri hanno preparato mascherine che all'inizio erano difficilmente reperibili, altri ancora le hanno distribuite per tutta Pisa. Consegnati attestati di ringraziamento ai rappresentanti di: **Assofly Onlus, Guardia rurale ausiliaria, Sguardo di vicinato, Caritas, Centro di aiuto alla vita, «I Ragazzi del Vecchio Gagno», CecchiniCuore onlus, comitato i Passi, Conad di Marina di Pisa, gruppo Sarte Casciavola, gruppo studenti, medici e volontari «La Spesa Sicura», panificio Fratelli Borelli, progetti «Homeless», «Strada Facendo», «Sally People», «Oltre il Muro», programma «Housing First Pisa», Pubblica Assistenza Litorale Pisano, ragazzi della Curva Nord «Maurizio Alberti», Rete dei cittadini e delle associazioni del C.E.P. e Barbaricina, segreteria provinciale FSP Polizia di Stato, Vespa Club, Vigili del Fuoco «comitato Saverio Masi», Arci, Alessandro Bargagna, don Claudio Bullo, Fabrizio Fontani, Marzia Lotti, famiglia Menchini Fabris, Giovanni Pasqualino e Veronica Poli, pasticceria Dolce Pisa - Vegan & Gluten Free Option, pizzeria Quarto d'ora italiano, Simone Guidotti, Grazia Graziani, Fausto Bellini, Carlo Bargagna, Fabio Boldrini, Caseificio Artlatte, Sergio Ghelli, latteria Del Carlo, Aldo Del Carlo, Conad di via Cottolengo, Pier Luigi Macchi, Elio Pasqualini, polisportiva dilettantistica La Cella, associazione Nicola Ciardelli Onlus.**

DONAZIONI AGLI OSPEDALI

LIDO DI CAMAIORE - Oltre tre milioni e 800 mila euro: a tanto ammonta la misura tangibile della solidarietà manifestata da cittadini, aziende, enti, associazioni agli ospedali e alle strutture sanitarie dell'azienda Usl Toscana nord ovest ai tempi del Covid 19. All'ospedale «Versilia» sono stati donati ventilatori polmonari, tomografi, elettrocardiografi, videobroncoscopi ed ecografi per un totale di oltre 450mila euro, mentre con le donazioni in denaro sono stati acquistati beni per 371.697 euro, tra cui analizzatori di tamponi Covid, ecografi, centrali di monitoraggio per terapia intensiva. All'ospedale di Cisanello, di fondamentale importanza per il contrasto al Covid 19 in tutta la Toscana nord ovest, le donazioni in attrezzature hanno superato la soglia di 27mila euro: sono arrivati ecografi, videolaringoscopi, device digitali ed altre forniture, mentre grazie alle donazioni in denaro sono stati effettuati acquisti per 25.500 euro. Le donazioni in denaro sono state utilissime per fornire a tutte le strutture dell'azienda Usl Toscana nord ovest i cosiddetti dispositivi di protezione personale: sono stati infatti acquistati camici, tute, guanti, mascherine, termometri e pannelli parafuoco per un totale di 140.507 euro.

AIR ALBANIA AL «GALILEI»

PISA - È atterrato alle 16 di lunedì scorso all'aeroporto Galileo Galilei il primo volo di Air Albania, compagnia di bandiera dell'Albania e nuovo vettore per lo scalo di Pisa, che collegherà Pisa e Tirana tre volte a settimana: lunedì, giovedì e sabato. «Accogliamo con grande orgoglio e soddisfazione l'arrivo di Air Albania che si aggiunge all'ampio network di compagnie aeree attive presso gli aeroporti toscani. Un collegamento dall'elevato valore simbolico perché quella con Tirana rappresenta un'ulteriore iniezione di fiducia per favorire la ripresa del traffico aereo negli scali da noi gestiti», ha affermato il presidente di Toscana Aeroporti **Marco Carrai**.

DI ALESSIO DIOTISALVI

Nel 2019 tre milioni di persone avevano visitato i monumenti di piazza Duomo. E una parte di loro ha scelto di restare in città uno o più giorni (due milioni i pernottamenti in hotel, B & B, case vacanze nello scorso anno). Dall'aeroporto Galilei erano «transitati» oltre cinque milioni di passeggeri. Una istantanea che pare quasi una foto d'epoca, perché appartiene ad un tempo in cui il motore del turismo pisano viaggiava a gonfie vele e il Covid non esisteva. Poi, di colpo, in pochi mesi, il *cataclisma*. Oggi, quei numeri che alimentavano il lavoro di alberghi e guide turistiche, agenzie di viaggio e musei, ristoranti e servizi di trasporto, sono impensabili e la cosiddetta ripartenza sprofonda in un mare di incertezze. Le città d'arte, ci dicono gli esperti del settore, hanno perso *appeal*: gli italiani preferiscono evadere dalle città e pochi stranieri han voglia di venire in Italia. Nelle prime settimane di apertura sono transitati dai tre Info point turistici del Comune di Pisa 1558 turisti, il 61% italiani, il 9% tedeschi, il 5% francesi, il restante 25% da altri Paesi europei e extraeuropei – conferma l'ufficio turistico del comune.

Un info point è stato inaugurato a fine maggio a Palazzo Gambacorti, sede dell'amministrazione comunale: fino ad oggi vi si sono rivolti circa duecento visitatori.

La sfida è improba e il quadro della realtà è in ogni caso drammatico. «Il turismo di massa è completamente paralizzato, per le tariffe insostenibili e i servizi a intermittenza» – ha spiegato **Silvia Piccini**, storica guida pisana, in occasione di un webinar organizzato da Confcommercio e dal titolo *Professionisti in connessione*. Come darle torto, se - solo per fare qualche esempio - pensiamo che il museo di San Matteo ma anche Palazzo Reale e la Certosa di Calci sono ancora chiusi al pubblico? Qualche speranza è legata alla riapertura dei monumenti di piazza del Duomo, alle aperture straordinarie del Museo delle Navi antiche e alla ripresa dei voli *lowcost*: dal primo luglio scorso sono ripartiti dallo scalo pisano tutti i voli di Ryanair, che rappresentano il 60% del traffico dell'aeroporto Galilei, e questa è senza dubbio una



30 maggio 2020: l'immagine ufficiale del flash mob in piazza Duomo per annunciare al mondo la riapertura di Cattedrale, Battistero, Camposanto monumentale, torre pendente e Museo dell'Opera del Duomo

Riparte (ma adagio) il turismo nella città di Pisa

Sono ripresi i voli *low cost* al «Galilei», mentre l'Amministrazione comunale sta investendo in una campagna pubblicitaria. Ma dopo il lungo periodo di lockdown ancora il 40% delle strutture ricettive non ha riaperto e i numeri delle presenze turistiche degli ultimi anni rappresentano ormai un sogno

buona notizia, soprattutto dopo lo smacco di Alitalia. Ad oggi, comunque, la ripartenza è assai lenta e i conti sono presto fatti. **Andrea Maggini** organizzatore di eventi e consulente per Toscana Promozione Turistica, osserva come il 40% delle strutture ricettive siano chiuse e che, anche quelle aperte, hanno prenotazioni ridotte al lumicino e fatturati non superiori al 20% che non consentono neanche di ripagare i costi fissi. «A queste condizioni, se non ci mettiamo in testa di fare squadra tutti insieme, rischiamo di perdere

anche il 2021» commenta Maggini. Inutile negarlo: «Gli effetti della pandemia si stanno facendo sentire soprattutto nei settori più aperti ai mercati internazionali. E il turismo è uno di questi» osserva **Valter Tamburini**, presidente della Camera di Commercio di Pisa. Ricordando al contempo come proprio per sostenere le imprese del settore e promuovere il turismo del territorio, la Camera di Commercio ha scelto di erogare *voucher* per la partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero. «È indubbio che le vicende internazionali si ripercuotono a cascata sul turismo e l'economia della città» la denuncia di **Antonella Cinini**, presidente di Confguide Confcommercio che rilancia la proposta della cancellazione della tassa sui pulman turistici, per incentivare il ritorno dei turisti in città. Una proposta condivisa con le guide turistiche di Agt (Associazione Guide Turistiche di Pisa) che sottolineano anche il peso delle incertezze normative, per cui la capienza massima consentita degli autobus è diversa da regione a regione. C'è chi come il professore del Sant'Anna **Nicola Bellini** ha

invocato prodotti turistici innovativi dalle pagine de La Nazione «tanto più che Pisa non ha un profilo al di là della Torre». Una considerazione che impegna anche la riflessione dell'ex sindaco di Pisa **Paolo Fontanelli** che dalle pagine dei quotidiani locali ha parlato della assoluta necessità di una regia condivisa con cui chiamare tutti i soggetti interessati per elaborare progetti e per far rialzare Pisa, che non è solo la Torre. Pur tra tante difficoltà, Pisa è stata la prima città in Toscana a ripartire con una massiccia campagna di comunicazione e di promozione territoriale, non esclusivamente legata al celebre campanile, che ha visto la partecipazione di oltre 100 fotografi da tutta Italia e dall'estero, sia in modalità online che offline. «Abbiamo deciso di investire in una promozione che racconti la città e il litorale, che anche quest'anno può fregiarsi dell'ambito riconoscimento della bandiera blu, in tutte le sue straordinarie risorse, con una grafica che esalta l'immagine di una Torre sezionata in differenti piani a cui si associano il litorale pisano, i lungarni e il parco di San Rossore, sintetizzando le tante possibilità di una vacanza a Pisa» spiega, in conclusione, l'assessore al turismo del comune di Pisa **Paolo Pesciatini**.

in BREVE

UNIVERSITÀ: IN ARRIVO 4 AULE STUDIO ALL'ARIA APERTA

PISA - L'Università di Pisa torna ad accogliere i suoi studenti, mettendo a disposizione quattro aree studio all'aria aperta adiacenti a quelle «tradizionali», attualmente chiuse a causa dell'emergenza Covid-19. Saranno 240 i posti messi a disposizione, dalla mattina alla sera ma solo su prenotazione, in modo da garantire il rispetto delle norme di distanziamento sociale e la sicurezza dei frequentatori. Le prime 100 postazioni, allestite nel giardino della Sala Studio Pacinotti, in via Buonarroti, saranno a disposizione già dalla prossima settimana. Mentre si dovrà ancora attendere un po' per quelle previste nei giardini del Palazzo Carità-Salesiani (15 tavoli, 60 posti), della sede pisana del dipartimento di Scienze veterinarie con ingresso da via Agnelli (10 tavoli, 40 posti) e del dipartimento di Chimica e Chimica industriale, dove ci sarà spazio anche nei chioschi interni (10 tavoli, 40

sedie).

Le quattro nuove aree dedicate allo studio, attrezzate con tavoli, sedie, ombrelloni e servizi igienici, saranno aperte dalle 9 alle 19.30 e vi si potrà accedere prenotandosi tramite il servizio online già disponibile alla pagina agende.unipi.it e su cui, a breve, saranno attivate le agende di prenotazione per queste aree. Per questo motivo gli ingressi saranno vigilati dal servizio di portierato dell'ateneo che controllerà l'effettiva prenotazione e segnalerà le eventuali situazioni di abuso o di mancato rispetto delle norme anti-contagio.

CIRCOLAZIONE INTORNO A CISANELLO

PISA - Dopo una chiusura protrattasi più a lungo del previsto a causa dell'emergenza Covid-19, dallo scorso sabato 11 luglio è stata riaperta al traffico via Selli nel tratto dalla rotatoria Maria di Vestea Fischermann all'ingresso del Pronto soccorso. Adesso è possibile raggiungere nuovamente il Pronto soccorso svoltando dalla

rotatoria sul Ponte alle Bocchette. Ripristinate su quel tratto le tre linee del bus navetta (rossa, blu e verde) mentre chi preferisce raggiungere l'ospedale a piedi dai parcheggi A e B ha a disposizione il percorso in sicurezza su nuovi marciapiedi. La riattivazione della linea rossa, in particolare, consente un collegamento veloce al Pronto soccorso e all'ingresso pedonale sulla Piazza Nuovo Santa Chiara dai parcheggi A1, A2, A3, A4, B2 e B3 sia per i visitatori sia per i dipendenti che lavorano negli edifici 31, 30 e 10. Una volta completati i lavori, l'offerta complessiva di posti auto per utenti e dipendenti sarà di circa tremila unità, così ripartite: nel parcheggio «a» ci saranno 1500 posti, nel «b» 910 posti, nel «c» 450 posti. I parcheggi sono presidiati dal personale del servizio di vigilanza, è possibile la custodia in sicurezza di cicli e motocicli e a breve saranno disponibili anche i servizi igienici ed alcuni punti di ristoro.

PEREGRINAR DI LOCO
in locoSan Rocchino
sui sentieri di Stazzema

DI ANNA GUIDI

A San Rocchino, 801 metri di altitudine, si arriva da più parti: da Pomezzana con uno sterrato che ricalca il sentiero 106, da Trescolli, in quel di Camaiore, sempre con il 106, da Farnocchia con il 3, da la Culla con il 107. E da San Rocchino, importante snodo di vie, si raggiungono le foci di Grattaculo, del Pallone, e da qui il Procinto, Palagnana, Capezzano, il Gabberi, il Matanna, Grotta all'Onda e la grotta del Tanaccio, dove un trono scolpito nella stalattite raccoglie nel suo incavo l'acqua che cola dalla roccia. Una valle amena, quella di San Rocchino, incorniciata dai contrafforti rocciosi di Grotta all'Onda e del monte Gevoli, coltivata con cura e punteggiata di casolari e arricchita da un punto di accoglienza e di ristoro. Il panorama che si ammira dal pianoro va dalle colline pisane alla foce del Magra: una cartina geografica reale in cui si «leggono» agevolmente il lago di Massacciuccoli, il corso sinuoso dei fiumi, le sagome dei pontili, gli agglomerati urbani, le navi al largo, giocattoli quasi a portata di mano in

autunno, quando la tramontana spazza e rende tersi cielo, terra e mare. L'oratorio di San Rocchino, circondato da folti di alberi, svolge funzioni di sentinella del pianoro che si apre poco più in là, della valle sottostante e dell'imponente scenario della pianura. Al locale adibito a chiesa si affianca un'ampia stanza con funzioni di ospizio un tempo, di stalla per muli più di recente. Edificato nella cura della Parrocchia di San Sisto di Pomezzana, comune di Stazzema, al confine con Camaiore, ha volto in passato la funzione di «luogo santo» in un territorio aspramente conteso dalle due comunità per i diritti di pascolo, vicende che ricorrono costantemente nelle terre di confine. La dedicazione al santo di Montpellier rimanda alla peste: san Rocco, patrono dei pellegrini, viene invocato anche in occasione delle epidemie perché si prodigò a curare gli appestati sia ad Acquapendente che in Emilia e a Roma dove, fra il 1367 e il 1368 avvenne il miracolo della guarigione di un cardinale. Quanto all'edificazione della cappella, si suppone che



Un antico oratorio per una valle amena, incorniciata dai contrafforti rocciosi di Grotta all'Onda e del monte Gevoli. È importante snodo per raggiungere le foci di Grattaculo, del Pallone, e da qui il Procinto, Palagnana, Capezzano, il Gabberi, il Matanna, Grotta all'Onda e la grotta del Tanaccio

risalga intorno al 1630, in occasione della grande peste descritta da Manzoni, periodo in cui si registra un picco di devozione al santo dalla mantellina. Di certo risulta che nel 1642 Simone Domenici di Pomezzana provvide ai lavori di manutenzione e di restauro fondando altresì a sue spese un beneficio: il figlio don Agostino fu il primo cappellano dell'oratorio e nel 1665 migliorò ulteriormente l'edificio. Dopo la soppressione di benefici, nel 1889, don Isidoro Domenici ne riscattò i beni e, nonostante il suo servizio fosse ufficialmente cessato, lui e i suoi successori continuarono a celebrarvi la messa ogni 16 di agosto, tradizione tramandata fino agli anni Novanta quando, dopo le funzioni religiose, i prati accoglievano le tovaglie stese dai devoti pellegrini per consumare il pranzo e, più tardi, risuonavano di musiche e di canti fino al tramonto.



LA CURIOSITÀ

Foce del Pallone: fugace storia di una mongolfiera

Da San Rocchino muove il sentiero 3 diretto alla foce del Pallone da dove si apre un panorama di incredibile bellezza: vette e colline degradanti nell'ampia pianura sovrachiata dalla vasta azzurrità del mare. Altrettanto incredibile è la storia da cui la foce trae il nome. A fine Ottocento- primo Novecento, proprio quando anche in Versilia dilagava la moda della villeggiatura, Alemanno Barsi e il figlio Daniele, mettendo a profitto la dote delle rispettive mogli, gestivano due alberghi assai frequentati nel Basso ed Alto Matanna. La struttura del Basso Matanna, a 750 metri di altitudine e raggiungibile soltanto con una mulattiera, era immersa fra larici, dotata di telefono, rifornita puntualmente di quotidiani e arredata in perfetto stile inglese in ragione dell'influsso della vicina città termale di Bagni di Lucca, meta turistica ambita dagli anglosassoni. L'albergo dell'Alto Matanna, tuttora esistente, era collocato ancora più in alto, a 1030 metri, e il tragitto per raggiungerlo a piedi o a dorso di mulo era ancora più lungo. Pertanto gli Alemanni, nel 1910, pensarono di ovviare alle difficoltà del trasporto con una mongolfiera. Il «pallone frenato», collegato ad una funivia, muoveva da Candalla, presso Camaiore, per raggiungere la foce che si trovava a pochi minuti di distanza dalla struttura ricettiva. Furono un centinaio gli operai specializzati impiegati nella costruzione dell'hangar che doveva custodire «Rosetta», così fu chiamato, in onore della moglie di Daniele, il grande pallone di seta gialla. La «funivia aerostatica» venne solennemente inaugurata il 21 Agosto del 1910; la mongolfiera, che poteva portare con un viaggio della durata di circa un'ora fino a sei persone più un componente dell'equipaggio, riscosse subito un grande consenso a livello nazionale ed internazionale tanto che ne parlò anche il Corriere della Sera. Tra i numerosi passeggeri illustri si ricordano il Re del Belgio Alberto I e Maria Teresa di Borbone. Ma il successo fu di breve durata: in una fredda notte del febbraio 1911 una furiosa tempesta distrusse completamente l'hangar e strappò i cavi. Da allora di tanto ardimiento resta solo il nome dato alla foce: del Pallone, appunto.

Anna Guidi

LUGLIO CULTURALE PISANO

MARINA DI PISA - È iniziata sabato a Marina di Pisa con la presentazione del libro di Paola Pisani «A spasso per gli anni '50» la rassegna di presentazione di libri all'aperto «Luglio culturale pisano: i libri riprendono la città» organizzata da Carmignani Editrice e Comitato Le Piagge con il patrocinio del Comune di Pisa.

La sera di martedì 14 luglio era invece in programma il primo dei sei incontri previsti in piazza Cavallotti a pochi metri dalla libreria Erasmus: presentato il romanzo di Benedetta Cerù «New Hope» che proprio pochi giorni fa ha vinto il premio nazionale nuovi esordienti «Incipit Offresi». Ha presentato **Andrea De Conno**.

Giovedì 16 luglio, alle ore 21, presentazione del libro «Esistiamo solo quando ci incontriamo» (Carmignani Editrice, 2020) nuovo romanzo di **Andrea Falchi**. Il libro sarà presentato da **Franco Donatini**, ingegnere, docente Università di Pisa, scrittore. Domenica 19 luglio, sempre alle ore 21, presentazione del libro «Non dipingerai i miei occhi» (Jouvence, 2020) di **Grazia Pulvirenti**: condurrà la serata **Alessandro Tosi**, docente Università di Pisa direttore del Museo della grafica di Pisa.

GLI INCIPIT DI BENEDETTA CERÙ

PISA - È appena tornata da una breve vacanza in campagna con quattro amiche del cuore, suona l'ukulele e adora il burro d'arachidi: parliamo della giovane diciottenne pisana **Benedetta Cerù** che con la sua passione per la scrittura, il disegno e il teatro il 2 luglio scorso ha fatto man bassa al concorso letterario «Incipit Offresi»: il primo *talent* letterario itinerante per aspiranti scrittori che dopo sette mesi di selezioni e più di 100 autori in gara, l'ha riconosciuta vincitrice della quinta edizione. Benedetta non solo si è aggiudicata il Premio «Eugenio Pintore» di mille euro per il romanzo inedito «Blu e Bianco», ma anche il Premio «Italo Calvino» (con la possibilità di partecipare alle selezioni del premio assegnato ogni anno ad un manoscritto inedito) e il Premio «Coop» in buoni spesa del valore di 400 euro in quanto autrice più giovane giunta in finale. Già due i romanzi all'attivo usciti con Carmignani editrice: «Quella panchina di Ryelands Park» del 2018 e «New Hope» del 2019. Non c'è da stupirsi dunque se ad ottobre la nostra giovane concittadina inizierà a frequentare la prestigiosa scuola Holden di Torino fondata da Alessandro Baricco: decisamente un ottimo incipit per chi di incipit s'intende.

Cristina Saggiocco



RIAPRONO SINAGOGA E CIMITERO EBRAICO

PISA - Un patrimonio di storia, cultura e luoghi da scoprire: riaprono alle visite la Sinagoga di Pisa e il cimitero ebraico di piazza dei Miracoli. Il programma si inserisce nel Jewish Tuscany Summer Tour, un viaggio nella Toscana ebraica fra Firenze, Siena e Pisa. Un turismo di prossimità, fra visite guidate e laboratori durante i mesi di luglio, agosto e settembre. Sempre nel rispetto delle norme anti Covid e del distanziamento interpersonale.

Si parte domenica 19 luglio con la visita guidata al cimitero ebraico, luogo di ricordi, storie, arte e cultura che si affaccia direttamente sulla piazza dei Miracoli, tre turni ogni ora a partire dalle 10. Giovedì 23 luglio alle 17 «Un pomeriggio in Sinagoga», laboratorio didattico per bambini dai 5 ai 10 anni: seguendo le tracce del libro *L'Albero della Memoria* di Anna Sarfatti, che racconta la storia di Samuele e del vecchio olivo in cui nasconde i suoi tesori, i ragazzi ricostruiscono la storia vera di un bambino alla prese con eventi a lui incomprendibili. Domenica 26 luglio tour speciale nella Sinagoga per conoscere la millenaria storia della comunità ebraica della città, gli elementi caratteristici del tempio e la loro funzione, partenze alle 16, 17 e 18. Gli eventi saranno replicati anche nei mesi di agosto e settembre. Per tutti gli eventi biglietto a 5 euro, oltre all'ingresso (2 euro per il cimitero ebraico e 3 euro per la Sinagoga). Info e prenotazioni allo 050 0987480, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, scrivendo a prenotazioni@coopculture.it.



chiama per
un appuntamento
Numero Verde
 800800730
o vai sul sito
www.cafcisl.it

Lo sai che potresti avere un rimborso con il 730?

AFFIDATI
A NOI!



Se vuoi ottenere il massimo
dal tuo 730 rivolgiti a noi.

Caf Cisl:
#losaichelodetra?

